

ALIA

Revista de Estudios Transversales
Número 2 03/2013

Mosè Cometta **Prologo** p. 2

Jaime de Cendra de Larragan **El fin del sueño
tecnológico** p. 4

Cosma Gabaglio **Ciò che il denaro
non dovrebbe comprare** p. 19

Ottavio De Bertolis, S.I. **Il diritto di avere diritti
secondo S. Rodotà** p. 25

Mosè Cometta **Tommaso, la libertà e l'uomo** p. 31

*Graziano Martignoni, Ornella Manzocchi,
Rosiney Amorim-Keller* **Passioni e follia. Una mise
en scène: "Fabula docet"** p. 46

Domenico Repice **Il "mondo" dell'icona: "finestra"
rivolta al Cielo, "ponte" per incontrare
la Terra** p. 68



Mosè Cometta Prologo

Questo secondo numero ordinario di *Alia* si apre ad una serie di riflessioni in un certo qual modo concatenate. La preoccupazione etica è infatti uno dei motori principali degli scritti che ospitiamo, e riafferma la necessità odierna di una profonda riflessione sui temi delle relazioni umane. Non è un caso che molti degli articoli di questo numero siano infatti commenti a testi degli autori più rilevanti nel panorama della riflessione etica, sia in filosofia, che in ambiti politici, economici e giuridici.

Il primo articolo delinea infatti i tratti essenziali della riflessione di Hans Jonas, rispetto alla problematica relazione tra etica e tecnica. I cambi tecnologici dell'ultimo secolo hanno infatti cambiato radicalmente la relazione di forza tra l'uomo e il mondo: in questo senso siamo chiamati ad un compito di maggior responsabilità rispetto alle nostre azioni, e dobbiamo ricalibrare le nostre priorità etico-politiche, per non mettere a rischio il nostro ambiente vitale.

In concomitanza con il crescente peso della tecnologia nella vita e nelle scelte umane, negli ultimi decenni – soprattutto nel mondo anglosassone che, come sappiamo, rappresenta l'élite del mondo e influenza con la sua potenza economica, militare e tecnologica il resto del pianeta – si è acuita una sensibilità utilitarista. Questa sovverte l'equilibrio classico che considera il denaro come un mezzo per altri fini, e fomenta in qualche modo la dimenticanza del marxiano «valore d'uso» rispetto al semplice «valore di scambio». Una critica a questo pensiero, egemonico nell'economia anglosassone, è mossa da Sandel, il cui libro è presentato criticamente nel secondo articolo.

Il terzo autore presentato è il costituzionalista italiano Rodotà, che presenta nel suo *Il diritto di avere diritti*, una lettura senz'altro interessante della situazione politico-giuridica contemporanea, non scevra però di influenze ideologiche taciute. La maggior critica che si può muovere al suo libro è che in temi bioetici non si distanzia dalla visione neoliberale e utilitarista, concependo il rapporto tra persone e della persona con il proprio corpo come un mero rapporto di proprietà, in cui disporre di sé e dell'altro non con rispetto e affetto tipici della relazionalità umana, ma con logica costo/beneficio. Vediamo come questi tre primi articoli sono tra loro profondamente concatenati, trattando di tre aspetti – dal generale al particolare si potrebbe dire – fondamentali del panorama etico-politico contemporaneo.

Il «secondo blocco» del numero, pur mantenendo come centrale il tema etico, si sposta in un ambito più orientato alla relazione umana, all'antropologia e all'educazione. Il quarto articolo presenta una critica testuale al testo di Tommaso in cui è descritta la volontà umana, cercando da una parte di dimostrare l'importanza di una critica testuale seria e rigorosa per poter eviscerare fino in fondo il significato dei testi, e dall'altra di presentare le indubitabili affinità del pensiero di Tommaso con il presente. È infatti il sistema dell'Aquinate a dare una tra le risposte più solide e critiche contro il totalitarismo – sia esso politico, sia esso monetario e utilitaristico. Infatti, dimostrando la fondamentale libertà della volontà umana, dimostra che la persona non può essere considerata come una semplice merce al pari degli altri oggetti.

Alia ospita con orgoglio la presentazione di un esperimento pedagogico innovativo, premiato con il *CS Award For Best Teaching*, in cui le qualità umane, relazionali e simboliche delle persone vengono rimesse al centro del lavoro educativo. In questo modo, alla critica del panorama etico-politico contemporaneo svolta nella prima parte, seguono due possibili vie d'azione – teorica e pratica – per rimettere al centro del nostro sguardo l'importanza della persona.

La crisi del pensiero moderno – nei suoi aspetti di riduzione univoca – è palese anche nel mondo della Chiesa, in cui le vicissitudini di Papa Benedetto XVI e Papa Francesco sembrano aver riaperto la ricerca sincera di un'unità di senso al di là del vuoto formalismo, una ricerca delle radici che rendono vivo il simbolo in quanto tale, in relazione all'esistenza personale. In questo secondo numero ordinario di *Alia* abbiamo voluto tentare una riconciliazione tra due mondi diversi, eppur in qualche modo fratelli: la filosofia e la teologia. È con piacere dunque che ospitiamo anche un articolo teologico che presenta la riscoperta centralità dell'icona nella vita cristiana.

La tendenza a cercar di costruire un senso al di là delle divisioni disciplinari o accademiche è la linfa che spinge l'autore a scrivere che «il linguaggio dell'arte delle icone, con la sua semplicità, intercetta l'uomo nelle sue dimensioni naturali». La ricerca della totalità dell'uomo si traduce teologicamente nell'uscita da uno sterile intellettualismo. «La rinnovata attenzione al mondo dell'icona nella chiesa occidentale coincide con la ricerca per un ristabilimento armonico fra materiale e spirituale [...] fra fede e scienza. L'opposizione non produce risultati e non fa altro che gettare l'uomo in un isolamento disarmonico col mondo». Come a sottolineare l'importanza di questo recupero nel seno della Chiesa, non sembra un caso che Francesco abbia regalato a Benedetto XVI proprio un'icona.

I lettori hanno dunque sotto gli occhi un numero di *Alia* corposo, diversificato ed allo stesso tempo organico, mosso dallo scandalo della mancanza di un senso globale, dell'appiattimento dell'uomo ad una sola dimensione.

Non ci rimane che augurarvi una buona lettura.

ALIA

Revista de Estudios Transversales

Barcelona, 30 de marzo 2013

Asociación de Apertura Crítica

ISSN: 2014-203X